

Il supporto spirituale al bambino e alla famiglia nelle cinque maggiori religioni del mondo

Abstract

Per poter erogare in modo efficace un'assistenza centrata sulla famiglia è molto importante offrire cure olistiche a coloro che hanno uno specifico credo religioso o particolari credenze spirituali. All'interno di setting di cura frenetici quali sono i nostri ospedali, un aspetto importante dell'assistenza consiste nel rendere possibile la partecipazione ai riti religiosi se questo è richiesto. Gli Infermieri dei bambini che operano all'interno degli ospedali cooperano affinché siano offerti sia un ambiente confortevole che un adeguato supporto spirituale. Secondo i dati forniti dal censimento effettuato nel 2001 nel Regno Unito, le confessioni che hanno un più alto numero di fedeli, dopo quella cristiana, sono la religione musulmana, l'ebraismo, la religione indù, la religione sikh, ed il buddismo. Questo articolo considera i riti, i rituali e le cerimonie che sono reputati importanti in ognuna di queste religioni dopo la nascita o nel caso che un bambino sia malato o vicino alla morte

Anne Campbell

Dipartimento di Infermieristica Pediatrica

L'Europa negli ultimi anni è divenuta culturalmente, eticamente e linguisticamente un crogiuolo di etnie, culture e religioni. Questo rappresenta una sfida importante per i professionisti sanitari che devono provvedere un'assistenza adeguata sotto il profilo fisico, psicologico e spirituale per tutti i cittadini. Molte persone, anche se possiedono una forte spiritualità, possono non appartenere a nessuna specifica comunità religiosa (1). Hollins (2) ritiene che ognuna delle maggiori religioni abbia radici che attingono profondamente all'antica fonte comune della spiritualità. In un recente censimento del regno Unito, tre quarti dei rispondenti erano cristiani ed il 15% ha risposto di non appartenere a nessuna religione. I cinque credi religiosi più comuni nel mondo dopo la fede cristiana raccoglievano il 5% dei rispondenti.

Dichiararsi aderenti ad uno specifico credo religioso, tuttavia, non significa necessariamente essere praticanti di quella religione o avere uno stile di vita che ricalchi scrupolosamente quello suggerito dalla religione dichiarata. Hollins suggerisce che sarebbe fuori luogo dare dei giudizi sulle religioni e sulle pratiche religiose, come lo sarebbe in egual modo dare giudizi sulle culture.(2)

I professionisti sanitari devono prendere in considerazione le diversità religiose quando assistono i bambini e le loro famiglie, applicando le conoscenze che possiedono riguardo alle specifiche credenze religiose e all'osservanza dei vari culti.

Le cinque religioni più diffuse al mondo dopo quella cristiana sono quella musulmana, la religione indù, la religione sikh, l'ebraismo ed il buddismo. In questo articolo queste cinque religioni saranno analizzate per quanto riguarda i riti, i rituali e le cerimonie che sono ritenuti necessari o importanti dopo la nascita o quando un bambino è malato o sta morendo.

ISLAM

I musulmani credono in un solo Dio, unico ed onnipotente che non ha né figli né una compagna. Maometto è l'ultimo profeta mandato da Dio, ed a lui è stato rivelato il messaggio eterno. Dopo la nascita del bambino viene tenuta il prima possibile una cerimonia che dura pochi minuti. All'inizio viene fatta la chiamata alla preghiera,

ovvero l'Adhan, ed in seguito viene pronunciata la dichiarazione di fede.

Adhan

Il padre del bambino od un altro membro autorevole della comunità locale, solitamente maschio, bisbiglia l'Adhan all'orecchio destro del neonato. Le parole includono il nome di Allah, il Creatore. Segue la dichiarazione di fede: "Non c'è altro dio all'infuori di Allah; Maometto è il profeta di Allah". L'importanza simbolica di queste parole è data dal fatto di racchiudere le dichiarazioni fondamentali dell'Islam. Questo assicurerà l'approvazione divina e l'ingresso nel paradiso.

Tahenik

Prima che il bambino venga allattato un piccolo pezzo di dattero o un po' di miele può essere strofinato sulla parte superiore del palato del bambino. Il rito viene eseguito da un membro rispettato della famiglia come augurio che alcune delle migliori qualità della persona vengano trasmesse al bambino.

Tawiz

Si tratta di una cordicella nera che ha un ciوندolo contenente una preghiera che viene legata al polso o al collo del bambino. Sono particolarmente attenti a questa pratica i musulmani provenienti dall'India; il Taweez è ritenuto capace di proteggere il bambino dalle malattie. Questo aspetto può essere particolarmente significativo se il bambino ha problemi congeniti gravi o se è affetto da una patologia cronico-degenerativa.

Aqiqah

Il settimo giorno dopo la nascita del bambino viene sacrificata una pecora in segno di gratitudine ad Allah. Alcune famiglie dispongono che venga sacrificata una pecora nel loro paese di origine, così che i membri della famiglia che sono emigrati possano rendere grazie. La carne della pecora sacrificata viene poi distribuita ai poveri e agli affamati.

Il taglio dei capelli e la circoncisione

Il settimo giorno di vita vengono tagliati i capelli al bambino e viene donato come elemosina l'equivalente in argento del peso dei capelli tagliati. Il nome al bambino può essere dato anche diversi giorni dopo la nascita. La circoncisione dei maschi viene solitamente praticata quando il bambino è più grande, di solito tra i due ed i sei mesi e non quando è malato (3).

INDUISMO

Gli Indù definiscono l'Induismo sia una religione che un modo di vivere. L'induismo prevede non solo l'adorazione di un unico dio ma anche di tutte le sue infinite manifestazioni, come ad esempio il ciclo infinito di nascita-esistenza-morte. Secondo l'induismo la trasmigrazione delle anime dà luogo alla reincarnazione. Questa è la teoria del Karma, nella quale ognuno è parte di un ciclo di nascite e rinascite. Nell'Induismo tuttavia non c'è un sistema unico di credenze ed idee.

Jatakarma

Durante il Jatakarma il padre tocca e profuma il bambino e gli sussurra alle orecchie dei mantra, pregando per la sicurezza dell'ambiente in cui il bambino crescerà. Può essere disegnato dietro all'orecchio del bambino un puntino come simbolo dell'Om, utilizzando una matita per gli occhi, allo scopo di allontanare il diavolo. Questa cerimonia può rivestire particolare importanza se il bambino è affetto da una patologia congenita cronico-degenerativa. Gli Infermieri devono fornire collaborazione per ciò che è necessario per questo rito, anche se le condizioni del bambino vanno deteriorandosi.

Poco dopo la nascita un membro della famiglia, che è ritenuto virtuoso, scrive con una goccia di jaggery (zucchero di canna) unito a del ghee (burro chiarificato) il simbolo dell'Om sulla lingua del bambino. Questo rito viene eseguito nella speranza che una parte delle buone qualità possedute dalla persona virtuosa che segna il lattante si trasferiscano al neonato.

I genitori potrebbero desiderare di conoscere l'orario esatto della nascita, questo potrebbe essere importante per il loro Pandit (maestro spirituale). Se segno zodiacale (il Nakshantra) è sfavorevole, potrebbero essere eseguiti alcuni rituali che includono preghiere speciali.

Quando il bambino nasce malato o si ammala poco dopo la nascita potrebbe avere luogo una cerimonia di benedizione con alcune scritture indù salmodiate dai membri della famiglia. Il Pandit può essere presente.

Celebrazione del sesto giorno

Il sesto giorno dalla nascita del bambino i genitori allacciano un sottile filo bianco intorno alla caviglia, al polso o al collo del bambino, che di solito si rompe pochi giorni dopo. I genitori possono anche lasciare una penna ed un pezzo di carta bianca vicino o dentro la culla. Gli indù credono che in questo giorno la dea dell'apprendimento stabilisce il futuro del bambino.

Namagrahana

Di solito viene dato il nome al bambino l'undicesimo giorno dopo la nascita. Se il bambino è molto malato un Sarda (uomo di fede) può stare con la famiglia usando inni, preghiere e letture sacre. Questo rito può sostituire la cerimonia di attribuzione del nome se avviene prima dell'undicesimo giorno di vita, ed assicura un buon futuro all'anima del bambino e la reincarnazione in un'altra vita. Riso e fiori possono essere offerti a nome del bambino malato.

Morte

Nell'avvicinarsi alla morte di un bambino la famiglia potrebbe cantare il "ram ram" oppure l'Om e recitare dal libro sacro indù il *Bhagavad Gita*. Un filo con un significato sacro potrebbe essere posizionato intorno al polso o al collo del bambino. Una foglia presa da una pianta di Tulsi (sorta di basilico) viene posizionata sulla bocca del bambino. Al Tulsi vengono attribuite molte

capacità come quella di essere un antipiretico ed un antibiotico. Inoltre il Tulsi può rinforzare il sistema immunitario. I lattanti ed i bambini che muoiono prima della pubertà sono inumati e non cremati, perché i loro corpi non necessitano di purificazione mediante il fuoco. Sono ritenuti senza peccato. Le donne non sono presenti alle inumazioni (4).

RELIGIONE SIKH

I Sikh credono in un unico Dio senza corpo, che può essere conosciuto attraverso la meditazione. Il fondatore è Shri Guru Nanak Dev Ji, che ha ricevuto in visione il modo di raggiungere Dio e l'illuminazione. I Sikh credono nel ciclo ripetitivo di nascita, vita e morte (samsara).

Il Karma è la somma delle buone e delle cattive azioni di ognuno. I Sikh credono inoltre nella reincarnazione.

Queste credenze sono simili a quelle dell'induismo, tuttavia una differenza è riscontrabile nel fatto che i Sikh credono che tutti abbiano uno stesso status agli occhi di Dio e quindi rifiutano una suddivisione in caste. I Sikh non adorano simboli, immagini o icone.

Il turbante e le pratiche di vestizione – le cinque K– sono importanti per i Sikh strettamente osservanti, chiamati santi Khalasa.

- Kesa: Capelli lunghi e barba che non vengono mai tagliati
- Kangha: pettine
- Kara: braccialetto di acciaio che non viene mai tolto
- Kacha: pantaloni corti
- Kirpan: pugnale simbolico indossato sempre, anche a letto o sotto la doccia.

La cerimonia di attribuzione del nome di solito avviene nel tempio sikh (Gurdwara), quando sia la madre che il bambino stanno abbastanza bene. Se il bambino sta male o sta morendo, la cerimonia può essere tenuta anche nella stanza di un ospedale. Viene fatta una Hukam (una lettura a caso dal libro sacro Guru Grant Shaib). Viene proposto un nome che inizia con la prima lettera del primo verso della lettura. Solo la famiglia può essere presente. Il bambino entrerà nel ciclo di nascita-vita-morte-rinascita anche se dovesse morire prima della cerimonia di attribuzione del nome.

Talvolta i genitori possono recarsi al Gurdwara senza il bambino malato per celebrare la cerimonia di attribuzione del nome. Il bambino sarà inumato e non cremato.

Amrit

E' un rito di iniziazione che viene praticato quando il bambino è sufficientemente grande da badare a se stesso e può comprendere appieno il significato delle cinque K.

EBRAISMO

La fede ebraica si fonda su un elenco di 13 principi generalmente accettati. Sono che Dio esiste, è uno ed unico. E' eterno ed incorporeo. Le preghiere devono essere rivolte a Dio ed a nessun altro. Le parole dei profeti sono la verità e Mosè è il più grande dei profeti. La Torah scritta (i primi cinque libri della Bibbia) ed altri insegnamenti importanti furono dati a Mosè. Non esiste alcun'altra Torah. Dio conosce i pensieri e le azioni degli uomini, Dio ricompenserà i buoni e punirà coloro che sono malvagi. Il Messia deve ancora venire, dovrà morire e poi essere resuscitato.

Quando un lattante o un bambino è molto malato o sta morendo la famiglia ed il Rabbino possono recitare dei Salmi dalla Bibbia e benedire il piccolo. La legge ebraica

esiste per consolare e confortare le persone che sono in lutto. Il corpo del bambino sarà vestito di un semplice abito bianco e avvolto in un drappo di preghiera con una frangia tagliata, a simboleggiare il lutto e la perdita.

Lo Shabbos (sabato) inizia al tramonto del venerdì e finisce al crepuscolo del sabato sera. In questo giorno di riposo, tutte le forme di lavoro sono severamente proibite.

Quando il bambino si trova in ospedale durante il sabato e si verifica un'emergenza o si è in presenza di una situazione di pericolo imminente di vita, tutti gli ebrei, inclusi coloro che seguono la tradizione ortodossa dell'ebraismo, sono esonerati dal seguire la legge del sabato. La famiglia può recarsi presso l'ospedale il più velocemente possibile, usando il mezzo di trasporto più conveniente.

"Quando di sabato la vita di qualcuno è in pericolo, trasgredire il sabato a favore della persona in pericolo è un mitzvah (una necessità irrinunciabile); colui che agisce tempestivamente è da lodare; colui che chiede (e in tal modo ritarda l'erogazione dei trattamenti salva vita) è un assassino" (5).

Durante il sabato, se il bambino è in ospedale e non è gravemente malato, occorre prendere accordi con la famiglia riguardo alle modalità con cui contattarla se le condizioni del bambino dovessero peggiorare. Gli infermieri potrebbero ad esempio concordare con la famiglia che un certo numero di squilli del telefono a vuoto significa che la famiglia deve recarsi in ospedale. Occorrerà poi tener conto del fatto che alcune famiglie ortodosse si recheranno all'ospedale a piedi e si dovrà verificare ogni tanto se sono arrivati dato che gli ebrei ortodossi non possono suonare il campanello del reparto per entrare. Nel caso che la famiglia ritenesse di non poter fornire un consenso usando la scrittura, il consenso all'intervento chirurgico può essere fornito oralmente, con un infermiere che firma il modulo al posto dei genitori.

Le credenze e le pratiche del bambino e della famiglia devono essere rispettate e favorite il più a lungo possibile dal personale sanitario, anche quando le regole religiose sembrano strane o illogiche (5).

Se un maschio muore prima di essere circonciso, andrà comunque in paradiso. Il bambino non dovrebbe mai essere circonciso prima dell'ottavo giorno. Il lattante o il bambino deve essere inumato e, come accade in altre fedi, ci sono precisi rituali che vengono eseguiti durante e dopo l'inumazione.

BUDDISMO

Il buddismo non è una religione in senso stretto, nel contesto di fedi che prevedono l'adorazione di una divinità soprannaturale. Un Buddha non è né un salvatore, né un'incarnazione di Dio. La relazione che intercorre tra un Buddha ed i suoi discepoli e seguaci è simile a quello di un insegnante con i suoi studenti. Il Karma è un caposaldo delle dottrine buddiste. La parola Karma si riferisce ad un importante concetto metafisico che riguarda le azioni e le loro conseguenze e che spiega il problema della sofferenza umana. La rinascita è un'altra chiave di volta della dottrina ed è strettamente connessa al Karma. Non esiste l'idea del peccato originale; il peccato non dovrebbe essere messo in relazione con la sofferenza. Il fine ultimo dei seguaci di questa fede è l'illuminazione, più che il raggiungere un paradiso.

Quando nasce un bambino buddista, in accordo con la credenza della reincarnazione, l'evento viene visto come l'inizio di una preziosa opportunità di sviluppo della mente e di pratica della compassione.

Quando un bambino o un neonato è molto malato o sta morendo, è molto importante che siano provveduti più tranquillità e silenzio possibili. Possono essere pronunciati i Mantra (preghiere) ed essere utilizzate dei medicinali. Il momento della morte è molto importante, poiché rappresenta un momento di transizione verso la vita successiva. Vengono pronunciate delle preghiere e, talvolta, viene letto un testo speciale dal ministro di culto o dalla famiglia.

Dopo la morte, il corpo del bambino non viene toccato e viene portato a casa per il funerale; vengono pronunciate lunghe preghiere per facilitare l'abbandono dell'anima dal corpo morto ed il raggiungimento del corpo successivo che l'anima dovrà occupare.

CONCLUSIONI

Queste cinque grandi fedi mondiali mostrano sia somiglianze che differenze nella maniera di accogliere l'arrivo del nuovo nato. La patologia grave e l'avvicinamento alla morte in ospedale richiedono da parte degli infermieri una grande sensibilità, affinché siano provveduti un ambiente confortevole e la presenza dei ministri di culto, e possa essere garantito un supporto adeguato alla famiglia.

La conoscenza delle specifiche necessità delle famiglie di diverse fedi, quando il bambino è gravemente malato o sta morendo, può significare riuscire a ridurre l'ansia della famiglia e rassicurarla. Kay (6) ritiene che gli infermieri, dato che assistono i pazienti 24 ore su 24, devono prestare attenzione alle esigenze spirituali con maggiore attenzione rispetto agli altri professionisti sanitari.

Gli Infermieri che tentano di fornire cure olistiche al bambino ed alla famiglia con diversi background religiosi, devono essere sufficientemente sicuri della propria professionalità da chiedere alle famiglie stesse una guida specifica. Questo permetterà ai professionisti sanitari di fornire il loro sostegno, accanto a quello fornito dai loro ministri di culto.

Per poter attuare un'assistenza veramente centrata sulla famiglia è necessario che la conoscenza dei riti e delle abitudini religiose sia sempre più diffusa tra gli Infermieri e che gli Ospedali si facciano carico di fornire a tale scopo adeguate risorse.

Su licenza di Royal College of Nursing Publishing Company. Paed Nurs 2006; 18 (10): 22-25.

Bibliografia

- 1- McSherry W, Ross L. *Dilemmas of spiritual assessment: considerations for nursing practice. J Adv Nurs* 2002; 38: 479-488
- 2- Hollins S. *Spirituality and religion: exploring the relationship. Nursing Manage* 2005; 12 (6): 22-26
- 3- Campbell A, Campbell D. *Emergency baptism by health professionals. Paediatr Nurs* 2005; 17 (2): 39-42
- 5- Sheikh A, Gatrad AR. *Caring for Muslim Patients. 2000 Radcliffe Publishing. Oxford*
- 6- Gatrad AR, Ray M, Sheikh A. *Hindu birth customs. Arch Dis Child* 2004; 89: 1094-1097
- 7- Spitzer J. *Caring for Jewish Patients. 2003 Radcliffe Publishing, Oxford*
- 9- Kay. *Vantage point. Nurs Manage* 2005; 12 (6): 8
- 10- Speck P. *The evidence base for spiritual care. Nurs Manage* 2005; 12 (6): 28-31